lepidaspa

Newsletter

NUMERO: 44

Giugno 2012

Terremoto, scosse anche per la rete in fibra ottica

Le scosse di terremoto sono durate solo pochi secondi, ma il fenomeno è parso stranissimo: all'improvviso si è perso il contatto con gli apparati che monitorano in continuo il flusso della luce nelle fibre ottiche che corrono sottoterra. La sensazione è stata di perdere un contatto ormai assolutamente abituale, scontato. Da quando esiste la rete Lepida geografica, ossia i chilometri e chilometri di fibra che attraversano la Regione e assicurano la connettività agli utenti, un simile fenomeno non si era mai registrato.

Contemporaneamente, nelle zone vicino all'epicentro l'interruzione della corrente elettrica rendeva impossibile qualunque connessione e dopo poco anche i crolli nelle sedi municipali facevano il resto.

Dal 20 e poi dal 29 maggio, l'attività di verifica e di ripristino della rete Lepida è stata intensissima, ed ha portato nel giro di un paio di settimane intanto ad un primo ripristino della connettività, grazie allo spostamento dei PAL (punti d'accesso alla rete Lepida) in aree accessibili e utilizzabili per consentire l'attività degli Enti.

Ma è stato fatto solo un primo passo e i successivi sono condizionati da difficoltà oggettive e da scelte che ancora oggi non è possibile fare con un accettabile livello di certezza. Nel complesso sono 25 gli interventi, di cui alcuni già completati. Per ciascuna località, di concerto con la Protezione Civile e con i tecnici dei Comuni, è stato valutato l'intervento necessario, a partire dai sopralluoghi fino al ripristino dei PAL spostati o da spostare, temporaneamente o definitivamente, secondo la situazione dei danni e quindi il livello di inagibilità degli stabili.

La decisione più difficile riguarda la definitiva collocazione futura dei PAL, in una situazione di incertezza in cui nessuno può dare garanzie di nessun tipo. Questo il quadro dettagliato:

- **Comune di Crevalcore**, è stato completato lo spostamento del PAL nella sede della biblioteca in via Persicetana dove sono stati spostati gli uffici comunali;
- **Comune di Sant'Agostino**, gli uffici sono momentaneamente in un container;
- **Comune di Mirandola**, lepidaspa ha dato il suo supporto per una soluzione temporanea per dare connettività;
- **Comune di Concordia**, si sta lavorando per attivare un nuovo collegamento ad una sede comunale in via Garibaldi;
- **AUSL Ferrara**, è in corso la valutazione di un eventuale piano d'emergenza che prevede lo spostamento del CED dell'Ospedale Sant'Anna e vi sono lavori per la dismissioni di sedi di MAN;
- **Comune di Galliera**, ci si collega alla rete dalle tende collocate all'esterno della sede municipale;
- **Comune di Ferrara**, è stato completato l'intervento per attivare il flusso della MAN del Comune verso un edificio su via Bologna;
- **Protezione Civile**, è stato attivato e funziona il nodo di Marzaglia (Modena);
- **Comune di San Prospero**, è stato completato lo spostamento del Comune presso la Biblioteca;
- **Comune di Concordia**, è stato completato lo spostamento del Comune presso l'asilo;
- **Comune di San Felice sul Panaro**, è stato completato lo spostamento del Comune presso la scuola;
- **Comune di Carpi**, lo spostamento della sede comunale a Campogalliano, è in corso, quanto di competenza di lepidaspa è già stato completato;
- **AUSL Modena**, lo spostamento è su una scuola di Carpi e si lavora alla nuova configurazione di rete;
- **Comune di Novi**, è in corso la valutazione del luogo più opportuno per trasferire il PAL, a causa dell'inagibilità del municipio;
- **Comune di Guastalla**, è in corso lo spostamento del PAL dal municipio alla nuova sede presso il tribunale;
- **AUSL Bologna**, si sta collegando il poliambulatorio di Crevalcore in modo provvisorio;
- **AOSP Modena**, si lavora alla realizzazione di una nuova sede presso la struttura Esperia;
- **Comune di Castello d'Argile**, si sta lavorando al progetto di spostamento del municipio;
- **Comune di Cavezzo**, si sta lavorando al progetto di spostamento del municipio;
- **Comune di Finale Emilia**, si sta lavorando al progetto di spostamento del municipio.

Oltre all'intensa attività sul versante più strettamente istituzionale - ossia dare tecnicamente la connettività agli Enti - lepidaspa sta lavorando con la Protezione Civile per cercare di creare strutture temporanee, in modalità WiFi, alle persone che si trovano nelle tendopoli.

Si tratta di un segnale di solidarietà, per rispondere almeno ad una importante, talvolta indispensabile, esigenza della popolazione in una situazione pesante e precaria ●

Accensioni in Fibra Ottica

Totale accensioni effettuate nel 2012 ▸ 52

Nuove Accensioni ▸ 8

- CINECA - Bologna
- Liceo Respighi - Piacenza (PC)
- Liceo Respighi succursale - Piacenza (PC)
- Sede Protezione Civile - Marzaglia di Modena (MO)
- Sede Tribunale di Modena - Modena (MO)
- Teatro Comunale Pavarotti - Modena (MO)
- Teatro Storchi - Modena (MO)
- Data Center Capo di Lucca - Bologna (BO)

Lepida S.p.A. Viale Aldo Moro, 64 40127 Bologna tel. 051.6338800
www.lepida.it segreteria@lepida.it

Terremoto, dura prova per la rete ERretre, superata con successo

E' stata l'unica rete che ha garantito le comunicazioni senza alcuna interruzione: durante le due più forti scosse di terremoto del 20 e 29 maggio - soprattutto durante la seconda, quando anche le reti fisse e mobili hanno avuto seri problemi - ERretre ha sempre funzionato e ha dato garanzie ai soccorritori nell'intervento immediato e concitato di quelle bruttissime ore e nei giorni seguenti. E non solo la rete ha funzionato bene - segno che le infrastrutture sono solide, gli apparati sono affidabili e la rete è adeguata a reggere anche elevati carichi di traffico - ma si è dimostrata la validità dell'idea di fondo, ossia quella di disporre di una rete unica a livello regionale, in grado di superare il limite di tante pur valide piccole reti comunali o provinciali fra loro non interconnesse e pertanto non comunicanti. Ironia della sorte, ma anche dimostrazione dell'assunto, il terremoto ha avuto per epicentro un paese come Finale Emilia che si trova letteralmente al crocevia tra tre Province: Modena, Ferrara e Bologna.

Senza ERretre le comunicazioni tra le tre Province sarebbero state più faticose se non impossibili. Lepidaspa, immediatamente dopo la scossa del 20 maggio, è stata chiamata a supporto delle operazioni della Agenzia di Protezione Civile presso la sede regionale di Viale Silvani a Bologna con il compito di gestire le telecomunicazioni sull'intera Regione. Personale specializzato di lepidaspa si è pertanto trasferito presso questa sede e ha lavorato secondo l'impostazione e le procedure stabilite dalla macchina dei soccorsi.

La Protezione Civile aveva finora (fortunatamente) avuto poche occasioni per utilizzare in emergenza ERretre (utilizzata principalmente da questa, per attività di monitoraggio e prevenzione), mentre già da tempo le Polizie Locali ne fannno un uso intenso per tutte le attività ordinarie e di emergenza.

Quindi, grazie ai numerosi terminali Tetra già a disposizione delle Polizie Locali e a quelli in uso alla Protezione Civile, si è riusciti in poco tempo a creare una maglia di comunicazione, con centri a Bologna, Modena e Ferrara, a cui afferivano le comunicazioni dei vari centri operativi comunali e misti (COC e COM) che sulla rete Tetra facevano "passare" tutte le richieste e in tempo reale ricevevano l'approvazione delle Prefetture per gli interventi via via necessari. Inoltre sono state attivate le procedure per garantire le comunicazioni radio via ERretre anche con gli operatori delle centrali del 118. Nei giorni più drammatici il traffico è più che quintuplicato rispetto alla media.

La rete è risultata vantaggiosa per la sua "regionalità" nel momento in cui nelle zone affluivano operatori delle Polizie Locali e Protezione Civile chiamati da altre Province e da altre Regioni. E' bastato un breve lavoro da parte di lepidaspa dal centro di gestione rete di abilitazione da remoto di tre nuovi gruppi - sismaMo, sismaFe e sismaBo - per far comunicare tra loro gli apparati in possesso alle Polizie Locali della varie Province, che già prima di partire si accordavano su appuntamenti ed attività da compiere nel luogo colpito dal sisma.

Questo ha consentito di organizzare flussi (le squadre da fuori facevano i turni) e di spostare le persone dove c'era davvero bisogno.

Nel momento clou i terminali intercomunicanti erano quasi cinquemila.

"Il fatto che la rete sia regionale e quindi consenta di far comunicare le Polizie Municipali delle varie Province è stato di fondamentale importanza soprattutto per noi - commenta Gianluca Albertazzi, responsabile area Polizia Locale del Servizio Politiche per la Sicurezza della Regione - perché si è reso necessario l'invio e la turnazione continua di vigili urbani sulle aree colpite per supportare quelli già presenti nei diversi comandi, evacuare residenti che non volevano lasciare le case, pacificare persone stressate e obbligate a convivere con sconosciuti, fare vigilanza dentro i campi, gestire e garantire la viabilità in tutti i Comuni, accompagnare i tecnici nei sopralluoghi ed i cittadini che andavano a ritirare i propri effetti personali.

ERretre è stata veramente un bell'aiuto: senza, avremmo dovuto improvvisare altri canali e complicarci la vita" ●

FedERa, si amplia la federazione con gli "esterni"

Tra i primi si possono annoverare il WISP Guglielmo di Reggio Emilia, Iren, la Multiutility di Reggio Emilia, e , a Bologna, l'Ordine degli Avvocati: sono i soggetti privati che sono entrati nella federazione tra gli Enti, allargando in questo modo la platea di coloro che possono utilizzare il sistema.

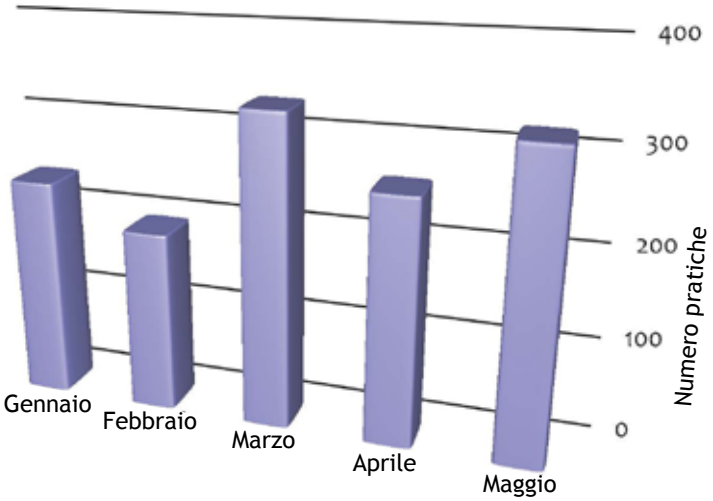
FedERa, va ricordato, consente al cittadino di utilizzare le credenziali rilasciate da un Ente per accedere ai servizi di tutti gli altri componenti della federazione.

Nel caso preso come esempio, ossia l'adesione dell'Ordine degli Avvocati di Bologna, tutti gli avvocati iscritti potranno usare le proprie credenziali per accedere ai servizi dell'Ordine stesso e a quelli federati. Per quanto riguarda il WISP Guglielmo è questo il soggetto esterno che dà la connettività per gli hot spot pubblici in uso a Reggio per accedere al wifi in mobilità; il vantaggio dell'ingresso dei privati nel sistema federato è che l'Ente, in questo caso il Comune di Reggio Emilia, fa entrare il soggetto che gestisce il servizio di wifi pubblico comunale, così da consentire agli utenti di utilizzarlo con le loro credenziali FedERa.

Ad oggi, sono circa cinquanta i servizi già integrati, tra Enti ed "esterni". Il processo di ampliamento è in corso, e ora sono circa trecento i soggetti che possono rilasciare credenziali FedERa e consentire così ai loro utenti di utilizzarle per accesso a servizi di vario tipo già messi a disposizione degli Enti ●

Suap online, le ultime modifiche semplificano le procedure

Aumenta l'uso delle procedure informatiche del SUAP. I numeri danno già la sensazione di un servizio in lenta ma continua diffusione. Diffusione facilitata da alcune modifiche recentemente introdotte nella configurazione, in modo da rendere l'uso sempre più efficace.
La prima modifica riguarda la profilazione delle caselle di posta certificata degli sportelli SUAP. Ogni sportello, singolarmente e autonomamente, può ora configurare la massima dimensione degli allegati ad un messaggio di posta elettronica. In un primo tempo, tutte le caselle di posta elettronica afferenti ad una medesima installazione SUAP erano configurate alla minima dimensione.
Ciò aveva prodotto delle difficoltà, solo parzialmente superate tramite la compressione dei file inviati in allegato, procedura già attiva da dicembre e comunque sempre disponibile. Adesso i limiti delle caselle di posta elettronica sono indipendenti dalla composizione del messaggio inviato e il limite è dettato autonomamente dalla capacità dell'ufficio che riceve la pratica. Altra novità è la Banca Dati della Conoscenza Condivisa: gli sportelli hanno ora a disposizione un elenco di possibili modelli certificati e ciò favorisce l'individuazione delle "best practice", la condivisione di proposte migliorative, la ricostruzione dell'evoluzione dei modelli e, ad un livello astratto, introduce il modello della Community Network all'interno dei processi di automatizzazione delle pratiche SUAP.
Ancora, dal 15 maggio, in linea con le previsioni comunicate in tema di interventi migliorativi, è disponibile il riversamento verso gli Enti terzi, che consente di rendere ulteriormente efficace l'integrazione tra SUAP on-line e PayER. In altri termini, adesso, con un'unica transazione è possibile individuare tutti gli Enti beneficiari degli oneri di pratica, il che agevola sia la compilazione del modello sia le procedure di rendicontazione degli sportelli. Infine, è prossimo al rilascio l'evolutiva della firma off-line dei moduli, strumento pensato per risolvere alcuni inconvenienti segnalati dagli utenti e dagli Sportelli nelle funzionalità degli strumenti elettronici di firma, che a volte non consentono il completamento delle procedure on-line.
In conclusione qualche numero, per dare conto della sensazione di uno strumento che prende piede nell'uso delle Pubbliche Amministrazioni: il grafico mostra l'andamento nei primi cinque mesi del 2012.
Sono chiaramente osservabili l'impatto degli eventi nevosi del mese di febbraio così come del ridotto numero di giorni lavorativi del mese di aprile e dei drammatici eventi sismici del mese di maggio. Ciò nonostante il trend è positivo. La verifica proseguirà nei prossimi mesi ●



Lepida Store, pubblicata la prima lista di offerte

Sono stati lanciati i primi sei servizi all'interno di Lepida Store, il "carrello virtuale" delle soluzioni proposte alla Pubblica Amministrazioni dalle aziende che hanno pubblicato, tramite lepidaspa, le loro offerte.
La società, infatti, funge pienamente da "facilitatore" dell'incontro tra domanda e offerta da parte da un lato degli Enti soci e dall'altro delle aziende del settore ICT interessate. Il primo lancio comprende soluzioni relative al *cloud storage* e al *cloud server* (conservazione dei dati su computer in rete e utilizzo di server virtuali "esterni"), al *log management* (sistema per tracciare gli accessi degli operatori ai dispositivi ed alle applicazioni che gestiscono), alla *business continuity* e *disaster recovery* (per la protezione dei dati in caso di emergenze) e al *web monitoring* (monitoraggio dell'informazione in rete). Il meccanismo di consultazione è molto semplice.
Il Comune o Ente alla ricerca di nuove soluzioni ICT entra nel sito www.lepida.it, accede all'area riservata del sito, segue la breve procedura di autorizzazione all'uso del servizio Lepida Store (in pratica si autenticano su FedERa) e accede così alle offerte dettagliate presentate dalle aziende fornitrici. Le offerte hanno un valore massimo di 40.000 euro, ossia il limite di legge fissato per i Comuni per acquisire beni e servizi in affidamento diretto.
Il servizio che lepidaspa offre agli Enti è quello di "scouting", di selezione tra le possibili soluzioni sul mercato, in modo da far emergere quanto di più adatto, potenzialmente, alle esigenze della Pubblica Amministrazione. Lepida Store offre la massima garanzia di trasparenza e chiarezza delle offerte, sia per quanto riguarda le specifiche tecniche che quelle economiche.
La procedura avviata con la realizzazione di Lepida Store ha l'ulteriore vantaggio, per gli Enti, di semplificare le modalità per l'acquisto: tutti i documenti richiesti dal Codice degli appalti dei potenziali fornitori vengono preliminarmente acquisiti e verificati da lepidaspa, per poi metterli a disposizione degli Enti interessati ●

Smart City prossime venture

"Il rischio è che il modello italiano di smart city sia un presepe di realizzazioni esemplari e non una vera opportunità per i cittadini" parola di Piero Fassino, sindaco della città di Torino, intervenuto in qualità di membro del direttivo Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) al convegno "Le città intelligenti: opportunità per le imprese del territorio" durante il salone Smau di Bologna, ai primi di giugno. L'osservazione del Sindaco di Torino mette il dito nella piaga: le soluzioni ICT per rendere le città più "intelligenti" e quindi più vivibili, esistono, ma sono relegate al ruolo, appunto, di figurine del presepe, perché non sono state né standardizzate né replicate, almeno non tanto da avere un impatto sulla vita delle città. Il tema è quindi "usare ciò che c'è".

Per fare un esempio, distribuire certificati anagrafici on line è possibile ma la città di Genova, pluripremiata per l'uso dell'ICT a vantaggio dei cittadini arriva solo al 25% del totale dei documenti rilasciati in formato elettronico... Certo, è un problema di normative, ma sulle normative si riflette la mancanza di cambiamento culturale. "Lo Stato è 'verticale' - sintetizza Fassino - e la Rete è 'orizzontale', è flessibile e occorre la stessa flessibilità anche per adottare nuove soluzioni". Talvolta a costo basso, molto basso: a Torino è partita la sperimentazione su 60 uffici postali che hanno messo la loro connessione a banda larga a disposizione delle scuole. Le scuole diventano così luoghi polivalenti in cui non solo i ragazzi studiano, ma diventano anche un terminale di altri servizi pubblici. Il vantaggio non è solo a livello di utenti privati, ma anche di imprese di settore. Una volta che si passa alla produzione in scala più ampia di dispositivi e soluzioni sperimentate, standardizzate e replicate si innesca un circolo virtuoso anche nell'economia.

Il tema della diffusione e del passaggio ad un atteggiamento "orizzontale" è ripreso dal Direttore Generale di lepidaspa Gianluca Mazzini: "Il tema, in questo momento, è quello del rendere tangibili ai cittadini i servizi che corrono sulla rete. Siamo riusciti ad uscire dalla logica del presepe con la realizzazione della rete Lepida, che è diventata un realtà solida, stiamo invece impegnandoci molto sul versante della distribuzione dei servizi, di ciò che il cittadino può toccare con mano.

Oggi è come se avessimo a disposizione dei mattoncini che possiamo ricomporre sia in senso verticale che orizzontale, sotto forma di progetti concreti, al servizio della comunità regionale".

I mattoncini sono i progetti contenuti nel Piano Telematico, che si stanno realizzando. Allo Smau sono stati presentati al pubblico quelli più tipici da "smart city" come ad esempio TappER, che intende sviluppare una piattaforma per mobile application (fruibili cioè da dispositivi mobili come smartphone, tablet ecc.), grazie a un sistema realizzato nell'ambito del Laboratorio ICT della Regione, o ancora come VideoNet, network di videosorveglianza, che intende migliorare questo servizio grazie a un sistema di gestione centralizzata delle immagini o ancora SensorNet, per il monitoraggio ambientale, che prevede la costruzione di una piattaforma per la raccolta e consultazione dei dati provenienti da differenti sensori sparsi sul territorio, la loro condivisione e su questa base la realizzazione di un sistema di monitoraggio ambientale esteso ●

Gli Open Data per costruire città smart (6 luglio, Bologna)

Be open to be smart. Non è un consiglio ma il futuro. Se ne parlerà all'evento "Diritti digitali e dati aperti": le basi per Città e Comunità smart in programma venerdì 6 luglio presso la Regione Emilia-Romagna (viale della Fiera 8, Sala A Conferenze - Terza Torre). L'iniziativa dedicata a Open Data e Smart Cities, organizzata dall'associazione Stati Generali dell'Innovazione con la Regione Emilia-Romagna, vedrà la partecipazione di rappresentanti dei promotori e di altre personalità esperte sui temi trattati, in tavoli di lavoro aperti alle imprese, alle associazioni e ai cittadini.

Un primo confronto fra i portatori d'interesse delle Smart Cities, in attesa di ulteriori tappe quali l'appuntamento con Smart City Exhibition, sempre a Bologna, dal 29 al 31 ottobre. Ma la roadmap dei promotori prevede anche conferenze quali AM/FM GIS (Roma, 26-27 settembre) o ASITA (Vicenza, 6-9 novembre).Le "città intelligenti" dialogheranno con l'informazione geografica e saranno tali proprio grazie a questo binomio vieppiù inscindibile.

Là dove c'era la mappa ora c'è un'applicazione GIS. I benefici introdotti dalla geomatica sono molteplici e l'infrastruttura geografica è pari alle reti di comunicazione, di trasmissione di energia, o di qualsiasi altra installazione di servizio pubblico primario. Le informazioni geografiche digitali, patrimonio della collettività, costituiscono quindi un pilastro per il governo e lo sviluppo di una nazione.

Tutto ciò è possibile anche grazie agli Open Data, di cui si parlerà durante i tre Open talk, aperti a chiunque voglia partecipare. Ecco i temi:

- Infrastrutture di Dati Territorali innovative per Smart Community e Smart City efficienti;
- Open data: Comunità in grado di collaborare e fruire l'informazione geografica;
- Nuovi format di comunicazione pubblica interattiva: urbanistica partecipativa, l'innovazione territoriale e sociale.

Consulta il programma dell'iniziativa:
http://www.statigeneralinnovazione.it/online/progetti/diritti-digitali-e-dati-aperti-le-basi-per-citta-e-comunita-smart/programma/

Per registrarti all'evento compila il modulo d'iscrizione:
http://www.statigeneralinnovazione.it/online/progetti/diritti-digitali-e-dati-aperti-le-basi-per-citta-e-comunita-smart/registrazione/